

Al Sig. Capo del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Pres. Bernardo Petralia
ROMA

e, per conoscenza,

Al Vice Capo del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Cons. Roberto Tartaglia
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse
Dott. Massimo Parisi
ROMA

OGGETTO: Impiego del personale di Polizia Penitenziaria presso le Autorità Giudiziarie.

Egr. Presidente,

premesso che il P.C.D. attualmente in discussione con le OO.SS., di cui all'ultimo incontro del 22 luglio u.s., sembra voler disciplinare la materia dell'assegnazione temporanea del personale di Polizia Penitenziaria presso gli Uffici Giudiziari, da tempo rileviamo difformità e disomogeneità di gestione da parte dei Provveditorati Regionali. Sembrerebbe infatti che, in alcuni casi, vengano utilizzati criteri di selezione previsti dai Protocolli di Intesa Regionali e/o accordi sindacali *ad hoc*; in altri, a seguito di disposizioni dipartimentali, vengono diffusi gli interPELLI per l'impiego presso le AA.GG. utilizzando, secondo noi impropriamente, i criteri previsti nel P.C.D. del 09.01.2019.

Nello specifico, rileviamo che, da un punto di vista prettamente contrattuale, tale *modus operandi* tende a sconfessare tutti gli accordi sindacali regionali che disciplinano le pari opportunità e le modalità di attuazione della mobilità del personale, materie oggetto di contrattazione ed esame. E in tal modo, l'Amministrazione centrale tende ad arrogandosi poteri negoziali la cui titolarità dovrebbe, viceversa, essere propria della sede decentrata.

Non solo. Anche l'analisi tecnica del P.C.D. in questione risulterebbe lontana da ciò che si sta registrando presso i diversi distretti. Nello specifico il Provvedimento del 9 gennaio 2019 disciplina "*il trasferimento del personale di Polizia Penitenziaria in sedi diverse dagli istituti penitenziari*", facendo chiaro riferimento alle strutture del DAP, alle Scuole di formazione, agli UU.EE.PP.EE ecc., la cui competenza di assegnazione (trasferimento) è ovviamente demandata all'Amministrazione Centrale (leggasi art.1), e non anche alle AA.GG., proprio nell'ottica che nessun trasferimento può essere adottato verso quelle sedi, peraltro mai menzionate nel testo del P.C.D.

Premesso quanto sopra, si chiede alla S.V. di dettare utili disposizioni affinché, anche in una logica di omogeneizzazione, presso tutti i PRAP siano applicati criteri condivisi con le OO.SS. regionali e che si eviti di adottare criteri non pertinenti.

Conseguenzialmente, andrebbero rivisitate le procedure di tutti quegli interPELLI viziati da criteri erronei od inappropriati.

Restando in attesa di urgente interessamento, si porgono cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
Dott. Giuseppe MORETTI
